

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
XVIII Legislatura

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA E VIGILANZA
SUL FENOMENO DELLA MAFIA E DELLA CORRUZIONE IN SICILIA

SEDUTA N. 150 DELL'11 FEBBRAIO 2026, ORE 11:00

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del Presidente Cracolici.

Il giorno 11 febbraio 2026, alle ore 11:00, la Commissione è stata convocata per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Audizione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) in materia di presunta corruzione e possibili violazioni della normativa anticorruzione nella Sanità siciliana;
- 2) Audizione del Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance della Regione siciliana in materia di presunta corruzione e possibili violazioni della normativa anticorruzione nella Sanità siciliana.

La seduta inizia alle ore 11:25.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la seduta e passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno, recante “*Audizione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (R.P.C.T.) in materia di presunta corruzione e possibili violazioni della normativa anticorruzione nella Sanità siciliana*”. Introduce brevemente l'audizione ripercorrendo i passi compiuti dalla Commissione nel corso dell'indagine in materia. Sottolinea il rischio che l'Ufficio anticorruzione svolga un'attività di natura meramente burocratica. Dà la parola all'on. Schillaci perché integri il quadro di riferimento e, a seguire, all'avv. Giuliano.

L'on. SCHILLACI rileva che il Servizio anticorruzione appare sguarnito delle necessarie risorse, incluse quelle relative al personale. Chiede se recentemente si sia registrato un miglioramento in tal senso e se le ultime linee guida dell'ANAC siano state attuate nell'ambito dell'Amministrazione regionale e in particolare nel settore della Sanità. Sottolinea il rischio legato al fatto che la rete dei referenti su cui il Responsabile dell'Ufficio per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza può contare è costituita dai Dirigenti Generali a capo dei singoli dipartimenti o uffici equiparati, che possono non avere il tempo e le risorse necessarie per occuparsi compiutamente della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'avv. GIULIANO, *Dirigente regionale responsabile dell'Ufficio per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza* risponde che il servizio non è stato potenziato ma che anzi due colleghi sono recentemente andati in pensione ed un funzionario direttivo è transitato ad altro ufficio. Precisa che l'Ufficio è oggi composto da sei funzionari compreso il Responsabile e che il tema è all'attenzione del Segretario Generale della Regione. Aggiunge che recentemente era stato assegnato all'Ufficio uno dei soggetti risultati vincitori del recente concorso ma che questi ha rassegnato le proprie dimissioni per via delle condizioni economiche ritenute non soddisfacenti. Dà brevi cenni sulla strutturazione della rete di referenti del responsabile per

l'anticorruzione, inclusi i referenti negli uffici di diretta collaborazione. Osserva che l'attività dell'Ufficio comporta un monitoraggio annuale tramite l'elaborazione di schede complesse che vengono inviate agli uffici monitorati, i quali riscontrano nei tempi richiesti. Aggiunge che il medesimo Ufficio svolge compiti di monitoraggio su quanto pubblicato dai vari rami dell'Amministrazione nella sezione "amministrazione trasparente" ai sensi di quanto stabilito, secondo la legislazione regionale, dal Dipartimento della Funzione pubblica e del personale. Riferisce che periodicamente pervengono segnalazioni provenienti da privati o comunicazioni da parte dell'ANAC a cui fa seguito un'attività istruttoria quando le questioni oggetto di segnalazione rientrano tra le competenze dell'Ufficio. Precisa che le competenze dell'Ufficio da lei diretto hanno natura preventiva e tra le stesse non rientrano compiti di controllo di legittimità o di merito. Sottolinea che i processi da attenzionare sono migliaia e si interviene anche con una mappatura dei rischi che viene pubblicata. Aggiunge che qualora l'Ufficio riscontri la violazione di norme in materia di prevenzione della corruzione le trasmette all'Organismo indipendente di Valutazione della performance della Regione siciliana e al Presidente della Regione; mentre di fronte a un fatto corruttivo si chiede al Dipartimento quali erano le procedure previste e cosa non ha funzionato e si interviene con dei correttivi.

L'on. SCHILLACI rileva che le informazioni relative a tali violazioni, in tal maniera restano all'interno dell'Amministrazione regionale, paventando un rischio che le problematiche sottese a tali violazioni possano non essere affrontate concretamente. Chiede se siano stati riscontrati casi di dipartimenti poco collaborativi e chi siano i referenti della rete di cui si avvale l'Ufficio.

L'avv. GIULIANO risponde che alcuni anni addietro sono stati riscontrati casi di dipartimenti poco collaborativi ma che si è registrato un cambiamento su tale fronte. Risponde che i referenti sono cinquantasei e, secondo la normativa, coincidono con i dirigenti generali e i vertici degli uffici di diretta collaborazione.

L'on. SCHILLACI chiede maggiori dettagli circa la procedura seguita dal Referente alla ricezione di una segnalazione fondata. Chiede se i dipendenti coinvolti vengano ricollocati in aree a rischio.

L'avv. GIULIANO risponde che a seguito di segnalazione il Responsabile scrive al referente, invitandolo a rispondere per iscritto. Descrive la misura della rotazione straordinaria che segue alla mera iscrizione al registro degli indagati di un dipendente, fa riferimento ai casi di sospensione dal servizio specificando che a tale misura non segue mai una riammissione in servizio nella stessa funzione, ma non esclude che il dipendente venga assegnato a un diverso ufficio che costituisce comunque un'area di rischio. Precisa che la decisione sulla ricollocazione spetta al Dipartimento della Funzione Pubblica e del personale.

Il PRESIDENTE chiede quali azioni siano state poste in essere dall'Ufficio per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza in merito alle procedure per l'affidamento del servizio di elisoccorso di emergenza, sia prima che a seguito dei rilievi dell'ANAC in materia.

L'avv. GIULIANO risponde che i rilievi citati hanno ad oggetto lo svolgimento di un contratto di appalto, materia su cui l'anticorruzione non entra. Aggiunge che l'Ufficio da lei diretto ha invece condotto una verifica circa la ripetuta assegnazione di incarichi al medesimo RUP, all'esito della quale è emerso che al soggetto in questione è stata affidata la responsabilità di quattro procedure dal 2020/21 e attualmente è responsabile della sola procedura menzionata. Precisa che l'incarico precedentemente

assegnatogli circa la procedura in materia di brokeraggio assicurativo del 2025 è stato revocato perché la procedura stessa è stata revocata.

L'on. SCHILLACI chiede se non sia opportuno che l'Ufficio supplisca alla mancanza di personale tramite un sistema di intelligenza artificiale che monitori le stazioni appaltanti in Sicilia.

L'avv. GIULIANO ribadisce che la verifica delle procedure e della competenza ad operare in qualità di stazione appaltante non rientra tra i compiti dell'Ufficio da lei diretto, il quale deve attenersi secondo la legge alle misure di prevenzione stabilite dall'ANAC. Aggiunge che i casi di mancata osservanza del principio di rotazione vengono rilevati ma che gli uffici competenti rispondono a tali rilievi osservando che non hanno a disposizione personale sufficiente per poter procedere a rotazione. Aggiunge che in tali casi, gli uffici devono comunque porre in essere misure alternative alla rotazione così come prevede l'ANAC. Annovera tra queste misure il controllo da parte del dirigente e l'affiancamento di altro personale. Precisa che tali misure alternative vengono applicate molto.

Il PRESIDENTE osserva che la procedura descritta dal Responsabile dell'Ufficio per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza rischia di essere inefficace. Rileva che il sistema volto alla prevenzione della corruzione deve essere dotato di strumenti idonei a prevenire fatti corruttivi. Pone l'accento sul fatto che il referente per l'anticorruzione, nel caso di specie, è il dirigente a cui l'ANAC contesta il compimento di atti oggetto di rilievo. Aggiunge che il fatto stesso che siano riscontrate reiterate violazioni delle norme di prevenzione della corruzione mostra che il sistema non appare essere oggi efficace. Chiede suggerimenti per interventi che possano migliorare tale sistema di prevenzione della corruzione.

L'avv. GIULIANO risponde che non vede un'altra alternativa per individuare i referenti se non nei direttori generali. Ricorda che la segnalazione effettuata a dell'Organismo indipendente di Valutazione della performance della Regione siciliana incide sull'indennità del dirigente poiché l'attuazione delle misure anticorruzione è uno dei parametri su cui si basa la decurtazione dell'indennità di risultato.

Il PRESIDENTE congeda l'avv. Giuliano e passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, recante "*Audizione del Presidente dell'Organismo Indipendente di Valutazione della performance della Regione siciliana in materia di presunta corruzione e possibili violazioni della normativa anticorruzione nella Sanità siciliana*". Introduce brevemente l'audizione ripercorrendo quanto emerso nel corso dell'indagine, prima di lasciare la parola all'audito.

L'avv. CATALIOTTI DEL GRANO, *Presidente dell'Organismo indipendente di Valutazione della performance della Regione siciliana* precisa di essersi insediato nell'incarico solo quattro mesi addietro. Riassume i compiti dell'Organismo indipendente di Valutazione della performance della Regione siciliana (OIV), concentrandosi in particolare sui controlli relativi alle pubblicazioni in materia di trasparenza e sui compiti di segnalazione all'Ufficio per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza di eventuali carenze. Precisa che la valutazione posta in essere dall'OIV riguarda solo i dirigenti generali, i quali d'altro canto valutano i dirigenti che sono a loro volta chiamati a valutare il comparto. Rileva che il 70% della valutazione riguarda gli obiettivi mentre il restante 30% dipende dalla valutazione operata dal competente Assessore ed avente ad oggetto gli aspetti organizzativi e di relazione. Aggiunge che la valutazione si traduce in una penalizzazione economica

per un ammontare equivalente ad uno stipendio mensile qualora essa si attesti al di sotto di 90/100. Osserva che la valutazione avviene in via automatica attraverso l'applicazione matematica di alcuni parametri predefiniti, sulla base delle dichiarazioni dei dirigenti generali circa il raggiungimento degli obiettivi, corredate da documentazione. Precisa che l'organismo è composto da tre componenti. Aggiunge che la violazione di norme in materia di corruzione rientra tra i parametri valutativi di competenza dell'Assessore, ma che qualsiasi rilievo circa ipotesi corruttive che giunga dopo che la valutazione sull'anno è stata emessa, non potrà avere alcun effetto sulla valutazione della performance, ormai valutata. Si riserva di approfondire le procedure circa l'eventuale comunicazione di nuovi fatti e l'eventuale incidenza degli stessi su periodi già oggetto di valutazione.

L'on. SCHILLACI osserva che il dirigente generale dell'OIV occupa la medesima posizione da moltissimo tempo e rileva che proprio il vertice amministrativo dell'ufficio che si occupa della valutazione delle performance dei dirigenti generali di tutta l'Amministrazione regionale non può essere esente da rotazione. Chiede infine maggiori dettagli circa il codice di comportamento e la sua incidenza sulla valutazione.

L'avv. CATALIOTTI DEL GRANO osserva che il dirigente generale ha una competenza elevata. Risponde che il codice di comportamento è redatto ad opera dell'Assessore mentre l'OIV si limita a prenderne atto. Osserva che l'OIV non ha strumenti per rendersi conto di avvenute violazioni delle procedure se non riceve una specifica comunicazione in tal senso.

Il PRESIDENTE si riserva di riconvocare l'auditò dopo gli opportuni approfondimenti da parte della Commissione. Indi, non avendo altri chiesto di intervenire, dichiara chiusa la seduta.

La seduta è tolta alle ore 13:15.